

UN'ASTA DI FUOCO

LOTTO UNICO
IN UN LOTTO UNICO
I PATRIMONI TROMBINI
HOLDING E GRUPPO TROMBINI

QUATTRO STABILIMENTI
IN TOTALE SONO QUATTRO
GLI STABILIMENTI CHE I TURCHI
SI SONO ASSICURATI

Il gruppo Trombini è andato ai turchi

Battaglia a suon di rilanci. Il colosso Kastamonu se l'è aggiudicato per 48 milioni

IL COLOSSO TURCO 'Kastamonu Entegre' si è aggiudicato per 48 milioni e 500 mila euro praticamente tutto il patrimonio della Trombini Holding e del gruppo Trombini. L'esito è giunto al termine di un'asta che ieri mattina ha visto impegnati gli offerenti per quasi due ore e per un totale di ben 122 rilanci da 200 mila euro alla volta.

OLTRE alla holding turca, un gigante di settore con 5.500 addetti e capace di un giro d'affari consolidato di un miliardo di euro, nella gremita aula 16 c'erano anche il gruppo mantovano 'Mauro Saviola srl' e la milanese 'Eltran Italia2 srl'. Una sorpresa per tutti la loro presenza: perché se i turchi già da tempo aveva manifestato l'intenzione di inglobare l'intera galassia

LA SORPRESA

Solo all'apertura delle buste si è capito quante offerte erano giunte e da chi

Trombini ceduta come lotto unico in seguito all'omologazione del concordato liquidatorio, delle due srl italiane si è saputo solo quando verso le 9 il giudice delegato Alessandro Farolfi di fronte ai diretti interessati e al liquidatore Renzo Galeotti ha aperto le loro buste con le offerte presentate sotto forma di fidejussioni bancarie.

E SE la srl mantovana - 615 addetti, stabilimenti anche in Belgio e Argentina e fatturato nel 2015 da 237 milioni di euro - rappresenta

un colosso internazionale di settore ampiamente noto agli addetti ai lavori, la srl milanese si è rivelata un'ulteriore sorpresa nella sorpresa: iscritta nel registro imprese dal gennaio 2014, ha cominciato l'attività solo a inizio aprile scorso nel comparto della compravendita immobiliare. Si tratta, secondo i meglio informati, di una società veicolo della 'Hanson', fondo speculati-

vo inglese. Ovvero un fondo comune di investimento privato, amministrato da una società professionale.

IN OGNI modo, è stata proprio la srl milanese a infuocare l'asta mantenendo a lungo la distanza con i concorrenti turchi a non più di un'incollatura, avrebbero a questo punto sintetizzato gli esperti di ip-

Si partiva da una base di 24 milioni di euro. Ma dato che l'offerta più alta (della Saviola srl) era stata di 24 milioni e 100 mila, è da lì che il giudice Farolfi ha iniziato a battere l'asta. In un primo momento la corsa è stata a due, con i turchi e i mantovani a contendersi il gruppo Trombini a rialzi di 200 mila euro. Eltran, rimasta inizialmente alla finestra, si è inserita a quota 26

milioni e 700 mila euro. E poco dopo (27 milioni e 100 mila) si è avuta l'ultima offerta della Saviola. Poi è stata una lunga galoppata con i turchi schierati con il loro amministratore delegato Yildiz Haluk in prima fila, seduto vicino all'avvocato Carlo Longanesi per partecipare in diretta alle strategie di rilancio. Un'ora dopo la partenza, tra la sorpresa generale dei presenti è stato sfondato il tetto dei 40 milioni di euro. A quel punto i tempi si sono via via dilatati: la quota definitiva è stata raggiunta solo attorno alle 10.45.

ORA I TURCHI avranno trenta giorni di tempo (cioè fino al 29 maggio, un lunedì) per versare tutti i soldi. L'unica incognita residuale per l'assegnazione irreversibile dell'asta è quella legata a uno

TRENTA GIORNI

I turchi avranno trenta giorni di tempo per versare tutti i soldi: scadenza 29 maggio

specifico chiarimento chiesto al giudice da Giovanni Voarino, amministratore unico della Eltran. In buona sostanza le due srl escluse hanno dieci giorni di tempo per formulare un eventuale ulteriore rilancio che però dovrebbe essere di almeno il 10% della quota strappata dai turchi: e cioè di 4 milioni e 850 mila euro. È ipotesi remota: e dunque una delle aste più incredibili mai celebrate a Ravenna, è destinata ad andare in archivio con la vittoria del colosso turco Kastamonu.

Andrea Colombari



SODDISFAZIONE L'amministratore delegato turco Yildiz Haluk e a destra l'ingegner Andrea Trombini

122
Rilanci

Ci sono volute quasi due ore e ben 122 rilanci da 200 mila euro l'uno per potere aggiudicare il lotto unico

3

Contendenti

Oltre ai turchi, alla gara hanno partecipato il gruppo mantovano Mauro Saviola e la milanese Eltran Italia 2

24
Milioni

La base d'asta di 24 milioni di euro si è più che raddoppiata: i creditori possono ritenersi soddisfatti

L'AMMINISTRATORE ECCO LA STRATEGIA DEI TURCHI

«Produzioni al via già dal 2018 Assumeremo anche lavoratori locali»



IN EUROPA hanno 13 stabilimenti produttivi tra Turchia, Romania, Bulgaria, Bosnia, Russia «and now also in Italy», e ora anche in Italia. Yildiz Haluk non nasconde la soddisfazione per una vittoria così combattuta.

L'AD della Kastamonu ai suoi rimasti a Istanbul ha appena raccontato al cellulare di quell'incredibile asta nella lontana Ravenna con più di cento rilanci. E così adesso hanno messo un piede anche nel Belpaese, consolidando un fatturato a tanti zeri che li vede primeg-

giare nel settore dei laminati e dei pannelli in legno. «Terzi in Europa e quinti nel mondo», precisa Haluk dopo avere stretto la mano ai due concorrenti appena battuti (nella foto a destra). E ora che in un lotto unico si è aggiudicato la galassia Trombini, l'intenzione è quella di fare ripartire al più presto la produzione, anzi «saremo pronti già dal 2018» per quasi tutti i siti tranne che per quelli torinesi: «Qui pensiamo al 2019 ma non posso essere più preciso perché ci stiamo muovendo passo per pas-

PIANGIPANE
Per Piangipane almeno per ora si profila un ruolo nell'ambito della logistica

so». In tutto questo, non è ancora chiaro quanto i turchi punteranno su Ravenna. In ogni modo, Haluk è possibilista su assunzione di «lavoratori locali» che andranno ad affiancare quelli già all'interno della holding turca. Soddisfatto Andrea

Trombini: l'allora presidente dell'omonimo Gruppo e in passato numero uno degli industriali non ha dubbi: «Sono contento, il gruppo turco proseguirà l'attività: hanno comprato proprio con questa intenzione». In totale sono 4 gli stabilimenti che la Kastamonu si è aggiudicata. Il più importante è quello della 'Falco' di Pomposa, nel Ferrarese (produzione e commercializzazione di agglomerati di legno): tra terreni, impianti e fabbricati, nell'ambito della prima asta era stato valutato ampiamente



sopra ai 46 milioni di euro. L'altro gioiello del Gruppo venduto ai turchi è la 'Annovati' di Frossasco e di Luserna San Giovanni, nel Torinese, specializzate rispettivamente in pannelli e in prodotti chimici per pannelli: valore stimato in quasi 26 milioni. Del lotto unico fa infine parte pure il complesso industriale della 'Rafal' di Piangipane (produzione di pannelli e laminati), peraltro già sede legale del Gruppo: valore stimato tra terreni, fabbricati e impianti in poco più di 15 milioni e 500 mila euro.

a.col.